

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



III - 2004

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Con la presente edizione viene riavviata la diffusione delle informazioni statistiche relative ai tassi di interesse, temporaneamente interrotta nel numero scorso. Il nuovo insieme di tavole statistiche, che sostituisce integralmente il precedente, include le novità segnaletiche introdotte con la Circolare della Banca d'Italia n. 251 del 17 luglio 2003 ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti").

La pubblicazione riprende con la data contabile di giugno 2004.


Per ulteriori dettagli si rimanda alle note metodologiche allegate alle singole tavole e alla sezione 2.3 dell'Appendice metodologica.

— * * * —

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | <input type="radio"/> | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | <input checked="" type="radio"/> | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | <input type="radio"/> | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20

	APPENDICE METODOLOGICA			p.	21
--	-------------------------------	--	--	----	----

	GLOSSARIO			p.	33
--	------------------	--	--	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.069.720	1.079.210	1.112.422	1.106.933	1.130.096
<i>di cui:</i> sofferenze	47.774	48.856	51.582	52.650	53.832
Depositi	604.482	603.078	623.557	623.390	634.780
Crediti di firma rilasciati	163.731	157.811	164.082	163.601	166.676
Raccolta indiretta	1.854.782	1.928.177	1.951.738	1.988.735	2.027.609
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.050.755	1.059.382	1.089.815	1.084.566	1.110.963
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	19.062	19.132	17.217	18.235	18.411
oltre il breve termine	544.322	565.665	583.357	598.162	617.789
sofferenze	47.073	48.106	50.615	51.459	52.595
Depositi	591.738	591.541	611.492	609.833	622.305
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.099	17.686	16.640	17.672	18.044
oltre il breve termine	6.159	5.849	5.025	4.743	4.510
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	18.965	19.828	22.607	22.367	19.133
<i>di cui:</i> sofferenze	702	750	967	1.191	1.237
Depositi	12.744	11.537	12.065	13.557	12.475

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.050.756	1.059.382	1.089.815	1.084.566	1.110.963
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	417.903	419.672	431.056	422.033	437.732
Italia Nord-Orientale	235.765	239.844	247.893	251.052	255.276
Italia Centrale	253.660	254.893	261.347	259.605	261.487
Italia Meridionale	95.467	96.579	100.232	101.729	104.748
Italia Insulare	47.960	48.394	49.396	50.140	51.717
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	54.243	52.585	51.104	53.196	53.347
Società finanziarie	148.186	141.967	147.280	136.203	138.956
Società non finanziarie	555.790	563.545	581.614	577.508	590.558
di cui: industria	223.456	222.861	224.720	219.740	224.754
edilizia	66.794	68.401	70.868	71.790	74.092
servizi	254.089	260.899	273.877	273.623	279.406
Famiglie produttrici	68.080	69.868	71.322	72.195	72.968
Famiglie consumatrici e altri	224.457	231.416	238.604	245.456	255.131

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE DEPOSITI	591.735	591.535	611.489	609.828	622.300
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	209.285	206.827	214.567	215.152	218.859
Italia Nord-Orientale	124.217	124.028	129.678	128.335	130.458
Italia Centrale	137.263	137.583	140.902	141.786	145.890
Italia Meridionale	81.788	82.867	85.614	84.254	85.768
Italia Insulare	39.182	40.230	40.728	40.301	41.324
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.532	20.774	20.611	20.495	19.779
Società finanziarie	46.190	39.813	42.868	42.529	43.505
Società non finanziarie	108.032	110.006	111.447	111.032	119.828
di cui: industria	38.451	39.942	39.485	40.390	43.180
edilizia	11.378	11.199	12.125	11.805	12.810
servizi	56.125	56.799	57.727	56.675	61.610
Famiglie produttrici	33.382	34.240	35.101	35.056	35.942
Famiglie consumatrici e altri	384.595	386.701	401.442	400.716	403.243

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	106.674	103.873	108.838	106.926	109.228
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	47.419	44.950	47.141	45.715	46.789
Italia Nord-Orientale	27.125	26.068	26.069	25.461	26.102
Italia Centrale	23.917	24.664	27.442	27.505	27.963
Italia Meridionale	4.997	4.942	5.019	5.252	5.404
Italia Insulare	3.220	3.253	3.169	2.994	2.972
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	833	982	1.020	1.046	1.243
Società finanziarie	13.106	12.581	13.633	13.040	13.968
Società non finanziarie	84.748	82.364	86.285	85.063	86.099
di cui: industria	37.021	35.083	36.314	35.100	36.439
edilizia	14.714	14.169	14.297	14.960	15.177
servizi	32.183	32.215	34.880	34.156	33.719
Famiglie produttrici	2.589	2.599	2.608	2.516	2.511
Famiglie consumatrici e altri	5.403	5.350	5.294	5.261	5.409

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE SOFFERENZE	47.073	48.106	50.615	51.459	52.595
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.445	11.736	11.763	11.801	12.188
Italia Nord-Orientale	5.970	6.199	8.012	8.482	8.632
Italia Centrale	12.548	12.938	13.401	13.589	13.947
Italia Meridionale	10.994	11.071	11.263	11.388	11.600
Italia Insulare	6.117	6.162	6.172	6.192	6.223
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	74	72	71	70	70
Società finanziarie	1.014	987	1.086	1.092	1.071
Società non finanziarie	27.043	27.971	30.310	31.032	31.944
di cui: industria	8.674	9.083	11.080	11.409	11.882
edilizia	6.700	6.873	6.871	6.941	7.019
servizi	10.320	10.671	10.946	11.264	11.611
Famiglie produttrici	7.769	8.066	8.033	8.059	8.105
Famiglie consumatrici e altri	11.174	11.010	11.113	11.199	11.402

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	543.621	565.009	582.379	597.443	615.619
<i>di cui:</i> agevolati	29.324	28.092	27.822	27.331	26.582
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	192.905	200.224	207.710	212.224	221.519
Italia Nord-Orientale	127.496	132.332	137.439	140.708	145.477
Italia Centrale	136.073	143.218	145.778	150.298	150.862
Italia Meridionale	56.982	58.519	60.259	62.266	64.341
Italia Insulare	30.165	30.717	31.194	31.948	33.421
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	87.902	90.263	93.874	95.845	99.354
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	86.389	85.013	85.252	86.582	86.269
Acquisto di immobili	145.300	152.840	160.685	167.029	176.029
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	109.693	120.169	126.391	131.340	138.507
altri immobili	35.608	32.671	34.294	35.689	37.521
Altre destinazioni	224.029	236.893	242.569	247.987	253.968

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.277.525	1.276.265	1.267.731	1.270.083	1.270.486
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	719.154	725.933	724.579	733.914	735.590
Italia Nord-Orientale	243.210	250.328	253.850	247.238	243.958
Italia Centrale	236.608	221.186	212.825	212.302	214.508
Italia Meridionale	56.631	56.811	54.897	54.961	54.794
Italia Insulare	21.920	22.006	21.580	21.705	21.590
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.857	20.794	21.034	21.273	21.204
Società finanziarie	611.282	614.034	616.432	621.689	628.174
Società non finanziarie	56.072	53.535	50.550	50.107	49.808
Famiglie produttrici	31.133	33.850	33.024	32.264	31.610
Famiglie consumatrici e altri	559.179	554.050	546.691	544.787	539.642
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	497.140	494.762	489.026	492.205	486.537
Altri titoli di debito	432.868	446.729	447.809	442.508	447.603
Titoli di capitale	92.443	91.407	89.867	92.347	90.244
Altri valori mobiliari	255.163	243.532	241.181	243.153	246.210

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2003 II trim	2003 III trim	2003 IV trim	2004 I trim	2004 II trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	50.427	42.665	51.648	42.419	42.854
Titoli di Stato	9.863	5.454	2.590	3.287	3.832
Altri titoli di debito	15.845	14.525	23.493	15.665	16.434
Titoli di capitale	727	142	1.202	90	724
Altri valori mobiliari	23.991	22.545	24.363	23.377	21.863
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.987.056	2.061.041	1.816.512	1.948.927	1.731.414
Titoli di Stato	1.198.361	1.275.347	1.007.583	1.087.156	926.315
Altri titoli di debito	369.803	409.841	368.720	408.216	360.425
Titoli di capitale	409.359	365.126	409.898	430.014	436.156
Altri valori mobiliari	9.635	10.883	30.523	23.575	8.548
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	4.107.934	3.149.642	3.557.389	4.062.380	3.222.766
Futures	1.127.936	1.261.658	1.494.212	1.307.198	1.253.850
Swaps e Forward rate agreements	2.251.550	1.325.012	1.364.611	1.857.160	1.184.425
Opzioni	525.381	438.437	535.509	668.054	567.236
Altri strumenti derivati	203.065	124.528	163.052	229.958	217.241

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	422.703	410.476	422.748	434.450	438.852
b.	PORTAFOGLIO	409.849	397.065	407.772	420.755	424.940
	Titoli di Stato	149.525	136.399	134.178	137.931	137.334
	Altri titoli di debito	78.135	77.007	81.792	86.657	89.626
	Titoli di capitale	19.376	17.793	19.843	21.496	21.918
	Parti di O.I.C.R.	161.473	164.541	170.413	173.683	174.826
	Altri strumenti finanziari	1.340	1.325	1.546	988	1.237

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	378.076	381.763	378.660	377.611	369.723
b.	PORTAFOGLIO	330.093	337.521	337.072	332.145	332.245
	Titoli di Stato	141.938	144.032	141.167	135.153	137.266
	Altri titoli di debito	110.652	113.281	108.992	107.745	107.852
	Titoli di capitale	76.664	79.366	86.171	88.589	86.531
	Altri valori mobiliari	839	843	743	657	595

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.293.204	2.340.841	2.389.040	2.477.176	2.558.749
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.285.798	1.310.847	1.335.031	1.330.681	1.337.133
	Utilizzato	869.995	872.603	901.650	894.760	913.197
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	131.195	129.722	133.587	134.899	137.289
	Utilizzato	106.940	102.738	106.420	104.657	107.855
d.	SOFFERENZE	47.857	48.920	51.572	52.705	53.825

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2004

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	810.001	77.205	70.013	57.476	1.210	8.402
da 125.000 a 250.000	431.448	72.103	60.968	43.869	1.537	12.672
da 250.000 a 500.000	178.066	61.323	44.567	22.277	1.821	18.578
da 500.000 a 2.500.000	179.778	187.622	127.883	54.053	5.017	64.756
da 2.500.000 a 5.000.000	27.123	93.602	61.068	23.788	2.104	34.638
da 5.000.000 a 25.000.000	21.036	208.132	130.668	45.588	4.353	81.817
oltre 25.000.000	4.203	593.338	381.890	59.755	15.041	226.489

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2004		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	1.651.655	1.293.326	740.130	877.057	390.766
	da 75.000 a 250.000	1.241.449	149.308	36.696	130.982	19.210
	da 250.000 a 2.500.000	357.844	248.945	151.730	172.450	81.586
	da 2.500.000 a 25.000.000	48.159	301.734	199.797	191.736	102.397
	oltre 25.000.000	4.203	593.338	351.907	381.890	187.573
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	575.090	557.439	341.687	360.439	173.572
	da 75.000 a 250.000	435.391	52.101	12.053	45.834	6.042
	da 250.000 a 2.500.000	119.886	84.251	53.262	56.285	27.457
	da 2.500.000 a 25.000.000	17.960	116.402	79.197	71.098	38.816
	oltre 25.000.000	1.853	304.685	197.175	187.223	101.256
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	470.299	314.337	190.400	216.074	100.921
	da 75.000 a 250.000	338.883	41.493	11.780	35.643	6.052
	da 250.000 a 2.500.000	114.696	81.043	50.501	55.653	26.907
	da 2.500.000 a 25.000.000	15.535	95.548	65.495	59.493	33.093
	oltre 25.000.000	1.185	96.253	62.624	65.284	34.868
d.	ITALIA CENTRALE	350.101	294.872	144.248	208.668	81.304
	da 75.000 a 250.000	267.987	32.460	6.962	29.169	3.959
	da 250.000 a 2.500.000	72.309	49.339	28.039	35.826	16.034
	da 2.500.000 a 25.000.000	9.005	55.576	33.931	37.697	18.663
	oltre 25.000.000	800	157.498	75.316	105.975	42.649
e.	ITALIA MERIDIONALE	174.222	89.005	45.075	63.929	24.390
	da 75.000 a 250.000	134.756	15.799	3.980	13.891	2.129
	da 250.000 a 2.500.000	35.166	23.735	14.299	17.008	8.027
	da 2.500.000 a 25.000.000	4.044	24.523	15.565	16.660	8.559
	oltre 25.000.000	256	24.947	11.231	16.370	5.674
f.	ITALIA INSULARE	81.943	37.672	18.721	27.947	10.579
	da 75.000 a 250.000	64.432	7.456	1.921	6.445	1.027
	da 250.000 a 2.500.000	15.787	10.577	5.629	7.677	3.161
	da 2.500.000 a 25.000.000	1.615	9.684	5.608	6.788	3.267
	oltre 25.000.000	109	9.956	5.562	7.038	3.124

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2004		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
			a breve termine		a breve termine		
a.	TOTALE	1.337.133	766.223	913.197	409.572	23.857	311.703
	Italia	1.298.593	742.913	887.264	395.622	17.581	309.150
	Estero	38.540	23.310	25.933	13.950	6.276	2.552
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	558.888	342.459	364.154	174.823	7.232	115.589
	Piemonte	99.695	56.751	66.926	27.570	1.446	20.048
	Valle d'Aosta	2.159	903	1.696	471	7	629
	Liguria	21.063	9.435	15.441	4.870	626	6.288
	Lombardia	435.970	275.370	280.090	141.912	5.153	88.624
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	316.072	191.382	218.568	102.231	5.508	80.799
	Trentino-Alto Adige	32.343	20.334	22.645	11.148	344	9.951
	Veneto	122.061	70.931	83.479	37.425	2.778	32.420
	Friuli-Venezia Giulia	25.180	13.842	17.340	6.564	576	6.374
	Emilia-Romagna	136.487	86.274	95.103	47.094	1.809	32.053
d.	ITALIA CENTRALE	295.977	144.796	210.884	82.637	3.157	69.403
	Marche	31.391	18.571	22.017	9.918	309	8.200
	Toscana	81.488	47.851	59.156	28.327	1.453	22.995
	Umbria	13.365	7.338	10.023	4.249	207	4.116
	Lazio	169.733	71.037	119.688	40.142	1.189	34.093
e.	ITALIA MERIDIONALE	89.625	45.380	65.147	25.060	1.244	29.114
	Campania	38.411	18.113	27.774	10.127	867	11.684
	Abruzzo	14.195	8.373	9.863	4.504	117	4.226
	Molise	2.685	1.337	1.692	658	2	594
	Puglia	22.889	11.886	17.151	6.502	195	8.644
	Basilicata	3.705	1.689	2.686	916	22	1.075
	Calabria	7.740	3.981	5.981	2.353	40	2.891
f.	ITALIA INSULARE	38.032	18.897	28.511	10.872	439	14.245
	Sicilia	26.242	13.753	19.117	7.516	349	9.573
	Sardegna	11.790	5.144	9.394	3.355	90	4.672

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2004

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	619.269	52.655	13.611
fino a 75.000	511.988	8.305	1.256
da 75.000 a 125.000	42.728	4.123	1.171
da 125.000 a 250.000	35.161	6.091	1.670
da 250.000 a 500.000	16.369	5.614	1.539
da 500.000 a 2.500.000	11.014	10.803	3.321
da 2.500.000 a 5.000.000	1.215	4.163	1.348
da 5.000.000 a 25.000.000	697	6.477	2.169
oltre 25.000.000	97	7.078	1.138

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche		
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità				
Giugno 2004		Numero affidati	Sofferenze	di cui: assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	620.016	53.825	13.907
	Italia	619.269	52.655	13.611
	Esteri	747	1.170	297
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	140.841	12.005	3.394
	Piemonte	43.835	2.648	732
	Valle d'Aosta	1.246	90	28
	Liguria	17.048	1.288	345
	Lombardia	78.712	7.980	2.290
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	85.811	8.621	1.689
	Trentino-Alto Adige	5.444	459	189
	Veneto	31.613	2.640	624
	Friuli-Venezia Giulia	9.853	595	99
	Emilia-Romagna	38.901	4.927	777
d.	ITALIA CENTRALE	137.992	14.129	3.968
	Marche	15.685	1.139	373
	Toscana	37.761	2.502	622
	Umbria	8.179	769	276
	Lazio	76.367	9.719	2.697
e.	ITALIA MERIDIONALE	161.232	11.706	3.447
	Campania	59.332	3.444	913
	Abruzzo	14.460	1.130	384
	Molise	3.575	335	73
	Puglia	47.387	4.063	1.332
	Basilicata	9.601	815	180
	Calabria	26.877	1.919	566
f.	ITALIA INSULARE	93.393	6.194	1.112
	Sicilia	73.154	4.430	677
	Sardegna	20.239	1.764	435

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Valori percentuali
Numeri in unità

Giugno 2004		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.775.192	50,26	56,22	71,58	78,28	887.264
	Piemonte	139.067	53,19	58,87	72,86	78,79	66.926
	Valle d'Aosta	3.845	58,22	62,50	72,62	77,86	1.696
	Liguria	43.188	43,87	49,97	65,34	72,22	15.441
	Lombardia	416.521	58,46	64,15	77,68	83,16	280.090
	Trentino-Alto Adige	60.958	25,86	32,81	55,06	66,20	22.645
	Veneto	201.736	34,01	41,42	62,01	71,56	83.479
	Friuli-Venezia Giulia	45.707	39,33	46,04	64,36	72,81	17.340
	Emilia-Romagna	199.225	43,78	50,77	68,69	76,47	95.103
	Marche	60.766	32,86	39,96	59,88	69,50	22.017
	Toscana	145.064	38,87	45,29	63,58	72,10	59.156
	Umbria	26.970	32,09	39,48	60,09	69,61	10.023
	Lazio	148.217	72,28	76,13	84,33	87,39	119.688
	Abruzzo	28.004	31,16	39,39	61,09	70,80	9.863
	Molise	4.375	38,27	45,58	63,39	72,06	1.692
	Campania	71.331	43,27	49,63	66,54	73,89	27.774
	Puglia	60.165	30,42	37,30	56,91	66,25	17.151
	Basilicata	6.866	40,52	47,03	64,94	73,27	2.686
	Calabria	21.511	28,37	35,28	55,02	64,61	5.981
	Sicilia	65.734	35,83	42,13	60,56	69,07	19.117
	Sardegna	25.942	38,52	45,68	63,36	71,67	9.394

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Giugno 2004	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,42	1,00	1,11	1,62	2,64	4,36	6,16	9,71	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	94	79	66	56	48	47	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,42	1,00	1,10	1,62	2,65	4,35	6,17	9,25	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	95	79	65	55	47	50	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,47	1,00	1,11	1,61	2,59	4,29	6,30	11,13	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	94	80	66	56	45	40	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,40	1,00	1,11	1,64	2,73	4,56	6,15	9,31	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	94	79	65	56	51	45	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,12	1,66	2,70	4,48	5,99	8,57	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	94	79	65	55	49	53	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,30	1,00	1,14	1,64	2,40	3,67	5,20	7,79	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	93	79	71	63	57	57	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,68
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,72
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,72
oltre 1 anno	4,73
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,76
famiglie consumatrici e altri	6,40
Finanziamenti in valuta	2,20
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,73
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,80
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,58
da 1 a 5 anni	3,93
oltre 5 anni	5,24
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,77
famiglie consumatrici e altri	3,99
Finanziamenti in valuta	1,84
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,59
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,55
da 1 a 5 anni	3,92
oltre 5 anni	4,23
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,77
famiglie consumatrici e altri	3,76
d. OPERAZIONI A REVOCA	6,91
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	6,92
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	7,76
famiglie consumatrici e altri	7,60
Finanziamenti in valuta	2,93

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

In presenza delle innovazioni segnaletiche introdotte a partire dal primo trimestre 2004 nella rilevazione analitica dei tassi di interesse, i dati della specie sono assoggettati al consueto, progressivo, assestamento qualitativo. In tale ambito, si è ritenuto opportuno – nella presente edizione – non procedere alla pubblicazione delle informazioni statistiche relative al primo periodo di rilevazione (marzo 2004).

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione

mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”.

GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.